

I BIG DELLA POLITICA IN CITTÀ



L'intervento del leader nazionale dell'Udc all'auditorium della Regione. A destra, parte del numeroso pubblico accorso in città per ascoltare le parole dell'ex presidente della Camera dei deputati

(F. Missirato)



Casini: stop alla droga, comincino i politici

«Inutile lamentarsi dei ragazzi quando negli ambienti vip si consuma cocaina»

di STEFANO POLZOT

Le pagine di cronaca locale dei giorni scorsi, Pierferdinando Casini, leader dell'Udc, non le aveva lette, ma il messaggio sulla tossicodipendenza lanciato durante l'incontro di ieri sera all'auditorium della Regione a Pordenone sembra parlare ai quattro giovani pordenonesi che nei giorni scorsi sono stati coinvolti in un'indagine sullo spaccio e detenzione di stupefacenti. «Non possiamo prendercela con i ragazzi - ha affermato Casini davanti alla sala gremita in ogni ordine di posti - se qualcuno di loro prende una brutta strada, quando in troppi ambienti bene e altolocati della politica, della cultura e dello spettacolo si consuma cocaina. Dobbiamo essere i primi a dare l'esempio e per questo presenterò in settimana la proposta di legge per la quale ogni politico deve sottoporsi al test sull'uso di droga. Poi ognuno fa come crede, è anche libero di non sottoporsi all'esame, ma deve dirlo».

Un tuffo nell'attualità durante un inter-

**L'Udc a Forza Italia:
«Non ripetiamo il 2003
l'alternativa a Illy
non va imposta dall'alto»**

vento di tre quarti d'ora centrato sulla po-

litica, a partire dal progetto neocentrista che lo sta facendo litigare con gli alleati della Casa delle libertà. «Ho fatto una scelta di rottura - ha affermato Casini - perché non voglio che ogni mattina i parlamentari del centro-destra si guardino allo specchio e pensino a come compiacere il capo. Questo non vuol dire trasformismo: siamo stati eletti all'opposizione e ci resteremo, ma io intendo lavorare perché tra cinque anni ci presenteremo con un centro-destra diverso. Il nostro schieramento non nasce e non finisce con Berlusconi: esiste a prescindere dalle persone».

Una formula che vale anche per il Friu-

**«Alle comunali con la Cdl,
ma possibili intese di centro»
«Il nostro schieramento
non finisce con Berlusconi»**

li Venezia Giulia. Casini ha ripreso il "no" di Angelo Compagnon a Marcello Dell'Utri che proprio in Friuli ha detto che Forza Italia ha già il suo candidato alla presidenza della Regione. «Non credo - ha sottolineato Casini - che Illy sia un campione imbattibile. Ma chiedo agli alleati di non interferire nelle vicende locali perché imponendo candidati ripeteremmo

gli stessi errori del passato»

Per quanto riguarda le amministrative, Casini ha sottolineato «che molto pragmaticamente faremo alleanze soprattutto con il centro-destra. Può capitare che in alcune realtà vengano operate scelte diverse di centro, ma con il discrimine della sinistra con la quale non si può costruire un blocco moderato serio. Anche in questo caso, la decisione spetta ai dirigenti locali».

Critico con «la sinistra estrema che vedremo a Vicenza sfoderare il suo antiamericanismo contrario alla nostra concezione di Europa», Casini si è detto «molto preoccupato che vi siano iscritti alla Cgil nel blitz della magistratura contro le Br» che ha portato all'arresto, anche in regione, di 15 persone. «Questo - ha aggiunto - è il segno di un'infiltrazione nel sindacato, dell'esistenza di un'area infetta all'interno di un corpo sociale determinante nel contesto delle relazioni industriali del nostro Paese. Bisogna fare fronte comune contro l'eversione e rafforzare i presidi preventivi delle forze dell'ordine. La sinistra deve in particolare stare attenta a quello che succede al suo interno».

L'intervento di Casini, che ha parlato attorniato dai giovani dell'Udc, è stato preceduto da quelli di Salvador («Vogliamo valorizzare la nostra identità di centro») e della Fasan («Con la nuova dirigenza il partito in provincia è stato rilanciato»).